SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00263616
ESC - Ente schedatore	S19
ECP - Ente competente	S19
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	sito pluristratificato
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di fonti diverse
OGTN - Denominazione e numero sito	Castello di Taggia
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	IM
PVCC - Comune	Taggia
PVCL - Località	TAGGIA
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	7.8494444
GPDPY - Coordinata Y	43.8616667
GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO	
GPCL - Quota s.l.m.	107
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	CTR Liguria 1:5000
GPBT - Data	1990

RE - MODALITA' DI REPERIMENTO	
RCG - RICOGNIZIONI	
RCGE - Motivo	rinvenimento fortuito
RCGD - Data	1987/12/27
RCG - RICOGNIZIONI	
RCGA - Responsabile scientifico	Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria
RCGE - Motivo	indagine territoriale
RCGM - Metodo	sistematico
RCGD - Data	2004
RCGZ - Specifiche	Ricognizioni effettuate nell'ambito del Progetto Ponente
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Eta' romana
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali
ADT - Altre datazioni	Età medievale
ADT - Altre datazioni	Protostoria
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Descrizione	Si tratta di un probabile sito d'altura collocato nel punto dove ora sorge il Castello medievale. E' una collina non molto elevata che sorge ad ovest dell'abitato moderno di Taggia, delimitata dal Rio Santa Lucia a sud e dal Rio Barbarasa a nord. Le pendici meridionali e orientali presentano un declivio abbastanza dolce (sono quelle verso le quali si conservano meglio le murature difensive), il versante settentrionale presenta uno strapiombo (forse garantiva una protezione naturale del sito) dal quale sono crollati numerosi resti di murature del castello, mentre sul lato occidentale, dopo un breve avvallamento, inizia nuovamente la salita verso un'ulteriore cima. L'origine dell'abitato che ebbe come primo nucleo il castello è datata all'XI secolo d.C., in seguito all'abbandono dell'abitato romano di "Costa Balenae" che sorgeva sul mare. La zona non può essere sottoposta a ricognizione a causa dell'intensa presenza di proprietà private: lungo le pendici orientali e meridionali della collina sorgono numerose villette con giardino e recentemente tutta la zona è stata sottoposta ad una forte riqualificazione edilizia che ha interessato anche il recupero della viabilità. Inoltre la parte sommitale del rilievo, proprio al centro del corpo principale del Castello, è stata occupata nel secondo dopoguerra da due cisterne dell'acquedotto, funzionali all'abitato sottostante. Per questo motivo non è stato possibile rilevare la persistenza di un deposito archeologico o di strutture da correlare alla frequentazione antica. Inoltre le numerose trasformazioni edilizie attuate a partire dal medioevo fino all'età contemporanea hanno fatto sì che molto materiale di riporto fosse scaricato lungo il pendio della collina, per cui i rinvenimenti potrebbero trovarsi in giacitura secondaria. Nel deposito del Museo Archologico di Sanremo sono conservati materiali provenienti dalla collina del Castello di Taggia, rinvenuti (in base alle indicazioni contenute) il 27/12/1987, mentre ignoti restano gli autori e le circostanze dei rinvenimenti. I materiali, costituiti esclusivamente da frammenti ceramici, abbracciano un orizzonte temporale molto

	vasto, che va dall'età pre-protostorica (un frammento di ceramica preistorica lisciata e decorata ad unghiate, alcuni frammenti di ceramica d'impasto), all'età romana (un frammento di ceramica a vernice nera d'imitazione, frammenti di anforacei e ceramica comune romana), all'età medievale (invetriata e graffita monocroma). Le ricognizioni condotte nel 2004 nell'ambito del Progetto Ponente, periodo nel quale erano in corso numerosi lavori di ristrutturazione della zona, ha permesso di ricognire un breve tratto dell'altura del castello (appena una zona risparmiata tra il castello e una proprietà privata), nel quale sono stati rinvenuti solo pochi frammenti di ceramica medievale. Il primo inpianto del Castello di Taggia, sulla sommità del Monte Saccarello, risale, secondo le fonti, all'XI secolo ad opera dei Calvesana ma attorno al 1200 fu quasi completamente distrutto dai Genovesi. A questa fase viene attribuita, da alcuni autori, la torre mozzata (chiamata Torre Calvesana) che si trova sulla sommità dell'altura. Successivamente venne riedificato e ampliato con interventi progressivi, fino alle imponenti opere del XVI e del XVII secolo. Il Castello rimase integro almeno fino al XVIII secolo, come si può vedere in un dipinto conservato nel Palazzo Comunale di Taggia e nella Pianta della città del Vinzoni. Il complesso comprendeva otto porte e otto bastioni dei quali rimangono tra i ruderi i bastioni detti Dell'Orso e Del Ciazzo, collegati da alcuni tratti di mura al Convento dei Dominicani, incluso nella cinta a partire dal XVI secolo. La frequentazione più antica (età protostorica e romana) doveva essere limitata esclusivamente alla sommità dell'altura mentre in età medievale l'abitato si estese verso est e sud; i limiti sono ancora identificabili grazie alle persistenze delle mura medievali scandite da torri di avvistamento.
NCS - Interpretazione	Insediamento pluristratificato
MTP - MATERIALI PRESENTI	
MTPS - Densità	NR
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1444387194166
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1444387249973
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1444387391171
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1444387449109
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	carta topografica
DRAN - Codice identificativo	New_1444898443644
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Costa Calcagno P.
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	564
BIBN - V., pp., nn.	pp. 137-139
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cervini F.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	575
BIBN - V., pp., nn.	pp. 90-106
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Minola M./Ronco B.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	565
BIBN - V., pp., nn.	pp. 45-46
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Stringa P.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	567
BIBN - V., pp., nn.	pp. 36-37
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Del Lucchese A./Gambaro L./Ricci M.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	510
BIBN - V., pp., nn.	pp. 289-299
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Martini U.
BIBD - Anno di edizione	1951
BIBH - Sigla per citazione	577
BIBN - V., pp., nn.	pp. 60-63

AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Amerigo, Cristiano
RSR - Referente scientifico	Montinari, Giulio
FUR - Funzionario responsabile	Barbaro, Barbara
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Panelli, Chiara
AGGF - Funzionario responsabile	Barbaro, Barbara